più opportuno di fare questi rimboschimenti, e dei provvedimenti che si potranno prendere; ne tratteremo quando verrà presentata la legge relativa; io raccomando solamente che nelle correzioni che si fanno agli elenchi di vincolo e svincolo, si tenga conto principalmente degli errori che sono accaduti nel delineare la zona del castagno. Siccome quella è la base della legge forestale per determinare i terreni superiori ed inferiori alla zona del castagno, così pregherei che nelle visite ordinarie che fanno gl'ispettori rivedessero se in qualche luogo non fosse opportuno di delinare meglio la zona del castagno, perchè mi consta che vari errori sono accaduti su questo argomento. Non ho altro da dire.

CAVALLETTO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Cavalletto ha facoltà di parlare.

CAVALLETTO. Dirò poche parole.

La necessità del rimboschimento è da molto tempo riconosciuta, è da molto tempo indicata e reclamata come urgente. Non ricorderò il Mengotti, che nel principio di questo secolo se ne occupò con pubblicazioni veramente magistrali. Non ricorderò altro, per esempio, che gl'illustri idraulici Lombardini e Paleocapa. Il rimboschimento è necessario per liberare le nostre pianure dai pericoli e dai disastri delle rotte dei fiumi.

Il disboscamento ha portato queste dannosissime conseguenze, che le piene dei fiumi si sono fatte più alte e più pericolose, e che le magre sono diminuite: quindi disastri e rotte degli argini ed allagazioni nella pianure, e diminuzione di forza motrice di quell'acqua, che poteva discendere gradatamente, ed essere in maggior copia utilizzata per le nostre industrie. La necessità di questi rimboschimenti adunque è incontestabile, ed io vorrei che l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio andasse, in questo, d'accordo col ministro dei lavori pubblici, e che i due Ministeri non lavorassero indipendentemente l'uno dall'altro.

L'onorevole ministro d'agricoltura e commercio ha un ufficio tecnico eccellente, che può dargli suggerimenti e consigli utilissimi, ed è, dico, l'ufficio tecnico delle miniere: il Ministero dei lavori pubblici deve indicare a quello dell'agricoltura le valli dell'Appennino, e le valli alpine che meritano di preferenza essere rimboschite nelle loro falde montane, per raffrenare le piene dei fiumi più pericolosi e che spesso portano immensi disastri alle nostre pianure.

Io non ho altro da soggiungere ora sulla materia, e spero che l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio vorrà darmi una risposta soddisfacente.

DI SAN DONATO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Di San Donato ha facoltà di parlare.

DI SAN DONATO. Io non posso a meno che associarmi alle giuste osservazioni fatte dall'onorevole Pierantoni sulla condizione nella quale è caduta la cascata d'acqua della reggia di Caserta: ma io non sono d'accordo con lui quando ei dice essere ciò opera del Ministero d'agricoltura e commercio e del Ministero dei lavori pubblici, sia per la questione dei boschi sia per altre. Credo invece che l'onorevole ministro di agricoltura e commercio farebbe benissimo a raccomandare la cosa al ministro della Casa reale; imperocchè son persuaso che il ministro della Casa reale ignori il fatto: non può essere altrimenti, poichè credo che la disposizione di abolire i guardiani del corso delle acque di Caserta, che sono assoluta proprietà del palazzo reale e della tenuta di Caserta, sia stata data da un impiegato locale. L'avere abolito questi guardiani del condotto delle acque ha prodotto per conseguenza che di quelle acque si sia fatta una grande usurpazione.

Dunque ripeto, l'onorevole ministro di agricoltura e commercio, nell'interesse anche di un monumento, come questo, farebbe benissimo a raccomandare la cosa al ministro della Casa reale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

MINISTRO DI AGRICOLTURA E COMMERCIO. Risponderò per ordine agli onorevoli interpellanti cominciando dall'onorevole Pierantoni, primo fra essi.

Sta in fatto che le acque della cascata di Caserta sono diminuite; appena l'onorevole deputato Pierantoni me ne fece menzione cercai d'informarmi se per caso il Ministero di agricoltura e commercio ne fosse responsabile per qualche parte. È noto che esso possiede il bosco demaniale del Taburno di 600 e più ettari; le acque della cascata di Caserta discendono appunto dalle vasche del *Frizzo*. Il Ministero di agricoltura e commercio ha fatto tagliare 200 ettari di quel bosco. Pare che questo taglio fosse necessario come provvedimento indispensabile di coltura forestale: dopo si è dato cura di imboschire immediatamente...

PIERANTONI. Domando di parlare.

MINISTRO DI AGRICOLTURA E COMMERCIO... e non solamente quella parte ma ancora una parte delle roccie d'attorno, le quali da molti anni erano state disboscate. Si fecero fare nuove visite per vedere se proprio le acque erano diminuite in conseguenza di questo taglio, ma le Commissioni che si nominarono finora non emisero alcun parere che ci autorizzi a dire essere la diminuzione delle acque della cascata di Caserta effetto del taglio dei 200 ettari del bosco